
Responsabilità amministrativa dell'Ente

Decreto Legislativo 231/2001

Contenuti legislativi

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Organismo di Vigilanza

Connessioni con il Testo Unico Sicurezza e Salute

Linee Guida ed esperienze di avvio

Studio Quiroz Milano

avv.quiroz@quirozpartners.it

Introduzione

RESPONSABILITA' GIURIDICA

CIVILE

TRIBUTARIA

AMMINISTRATIVA

PENALE

AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Studio Quiroz Milano

avv.quiroz@quirozpartners.it

- ❑ Quadro normativo: concetti generali
- ❑ Decreto Legislativo 231/2001
- ❑ Testo Unico Sicurezza e Salute
- ❑ Linee guida per l'attuazione
- ❑ Esperienze di avvio

Quadro normativo: concetti generali

- ❑ I soggetti
- ❑ La responsabilità
- ❑ L'esimente
- ❑ Il modello
- ❑ L'organismo di vigilanza
- ❑ I reati presi in esame
- ❑ Reati commessi all'estero
- ❑ Le sanzioni
- ❑ Alcuni spunti di riflessione
- ❑ I principali passi per l'attuazione

Il decreto legislativo disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Le disposizioni in esso previste si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

La responsabilità

L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo ***interesse*** o a suo ***vantaggio*** da:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso – *soggetti in posizione apicale*
- b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a)

L'ente non risponde nel caso in cui, è *dimostrato* o viene *appurato* che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, *modelli di organizzazione e di gestione* idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il *compito di vigilare* sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato *affidato a un organismo* dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato *eludendo fraudolentemente* i modelli di organizzazione e di gestione.

Studio Quiroz Milano

avv.quiroz@quirozpartners.it

Il modello di organizzazione, gestione e controllo devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

L'organismo di vigilanza

L'affidamento del *compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento* all'Organismo ed il corretto ed efficace svolgimento degli stessi sono presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità, sia che il reato sia stato commesso dai soggetti "apicali" (art. 6), che dai soggetti sottoposti all'altrui direzione (art. 7).

L'art. 7, comma 4, ribadisce che l'efficace attuazione del Modello richiede, oltre all'istituzione di un sistema disciplinare, una sua verifica periodica, evidentemente da parte dell'organismo a ciò deputato.

Da quanto sopra richiamato, si rileva *l'importanza del ruolo dell'Organismo, nonché la complessità e l'onerosità dei compiti che esso deve svolgere.*

Per una corretta configurazione dell'Organismo è necessario valutare attentamente i compiti ad esso espressamente conferiti dalla legge, nonché i requisiti che esso deve avere per poter svolgere in maniera adeguata i propri compiti.

Le fattispecie prese in esame per la redazione del “modello” possono essere comprese, per comodità espositiva, nelle seguenti macro-categorie:

- ❑ Delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25)
- ❑ Delitti contro la fede pubblica, quali falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo (art. 25-*bis*) delitti contro il commercio (25 bis.1)
- ❑ Reati Societari (art. 25-*ter*)
- ❑ Delitti in materia di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater*)
- ❑ Delitti di escissione femminile (art. 25-*quater.1*)
- ❑ Reati di schività (art. 25-*quinquies*)
- ❑ Abusi di mercato (art. 25-*sexies*)
- ❑ Reati transnazionali (art. 10 Lgs. 16 marzo 2006 n. 146)

- ❑ Abusi di mercato. (25-sexies).
- ❑ Reati in materia di salute e sicurezza, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies & TUS 81/2008)
- ❑ Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecità (art. 25-octies)
- ❑. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore. (25-novies)
- ❑ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.(25-decies.)

25-undecies. Reati ambientali.

Si applicano all'ente sanzioni pecuniarie e interdittive in relazione alla commissione

- di specifici reati previsti **dal codice penale**,
- e di **altri reati previsti dalle leggi speciali** (decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, legge 7 febbraio 1992, n. 150, dall'articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549, dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, e dall'articolo 256, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Articolo aggiunto dall'art. 2, comma 2, D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121.

Studio Quiroz Milano

avv.quiroz@quirozpartners.it

25-duodecies. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote
2. Articolo aggiunto dal comma 1 dell'art. 2, D.Lgs. 16 luglio 2012, n. 109e, entro il limite di 150.000 euro

Nuovi Reati – corruzione tra privati

Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

.... Omissis ...

c. 3 In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-*bis* quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-*ter*, comma 2, 319-*quater* e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote

Comma così modificato dal n. 2) della lettera a) del comma 77 dell'*art. 1, L. 6 novembre 2012, n. 190*

Studio Quiroz Milano

avv.quiroz@quirozpartners.it

Nuovi reati 24-bis. Delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Art. 9, comma 2, D.L. 14 agosto 2013, n. 93. **Non confermata in sede di conversione in legge**

In relazione alla commissione dei delitti di cui al terzo comma, ai quali agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635-quinquies e 640-ter, del codice penale nonché dei delitti di cui agli articoli 55, comma 9, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, **e di cui alla Parte III, Titolo III, Capo II del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote**

2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote.

3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del codice penale, salvo quanto previsto dall'articolo 24 del presente decreto per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote.

4. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 3 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e) (9).

Studio Quiroz Milano

avv.quiroz@quirozpartners.it

Trattamento illecito dei dati : legge vigente

INTERCETTAZIONI E ACCESSI ABUSIVI

- 615-ter. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.
 - 617-quater. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche.
 - 617-quinquies. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.
-

Trattamento illecito dei dati : legge vigente

DANNEGGIAMENTI DI DATI O SISTEMI INFRMATICI

- 635-bis. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici.
 - 635-ter. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.
 - 635-quater. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici.
 - 635-quinquies. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.
-

Trattamento illecito dei dati : legge vigente

FRODE non confermato in sede di conversione in legge

- 640-ter. Frode informatica



Le sanzioni

Le sanzioni, in quote⁽¹⁾, per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- a) la sanzione pecuniaria
- b) le sanzioni interdittive
- c) la confisca
- d) la pubblicazione della sentenza

⁽¹⁾ Quote non inferiori a 100 e non superiori a 1000. L'importo di una quota va da un minimo di 258 Euro ad un massimo di 1549 Euro.